

L'ambiente Approvata la variante urbanistica che impedisce all'industria pesante di insediarsi nelle zone produttive della città

Campagna si blindata col Puc anti Fonderie

Sono specificate le attività realizzabili sul territorio con norme di salvaguardia

Margherita Siani

CAMPAGNA. Il Comune di Campagna blindata il suo Puc. Ieri mattina la giunta ha approvato la variante allo strumento urbanistico che impedisce all'industria pesante di insediarsi in tutte le aree D1, cioè in tutte le aree produttive della città. E quindi anche nell'area ex Rdb. Una delibera che adotta e concretizza gli indirizzi politici, unanimi, espressi dal consiglio comunale il 30 settembre scorso. Tradotto in termini concreti, con questo atto le Fonderie Pisano non potranno insediarsi. Gli interessi pubblici espressi dagli organismi comunali, il consiglio e quindi la giunta, sono prevalenti rispetto a quelli di un'azienda privata. Campagna segna così un punto pesantissimo a suo favore, rispetto ad una delocalizzazione annunciata senza un reale coinvolgimento dell'istituzione locale, fatto salvo una lettera dei Pisano poche ore prima dell'incontro presso il ministero. Una lettera il giorno del consiglio comunale del no, in cui si richiedeva un incontro per spiegare il progetto delle nuove Fonderie; e una lettera di Cgil e Fiom in cui si perorava la causa dei Pisano, pronto com'era, il sindacato, a presentare il progetto a Campagna.

La risposta della cittadina del Sele, all'ipotesi ed anche al pressing messo in piedi, è la concretizzazione della volontà espressa dal consiglio comunale, come dalla cittadinanza che in questi giorni si è stretta intorno ad una decisione sulla quale "senza se e senza ma", si respingeva al mittente ogni delocalizzazione.

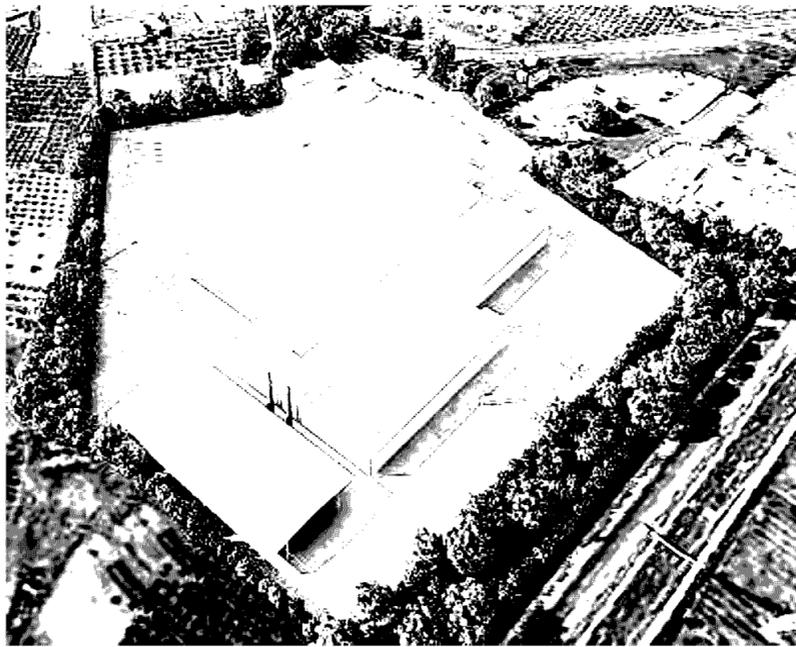
L'adozione della variante approvata ieri, in realtà,

consiste in una «specificazione» di attività possibili nelle aree produttive; non si modifica, dunque la destinazione dell'area, che resta industriale, ma si specificano le attività che in esse sono realizzabili. Scattano da oggi le norme di salvaguardia, in attesa delle approvazioni degli organi sovracomunali. Cioè, qualunque richiesta confligga con quanto stabilito nella variante, nelle more delle approvazioni future, verrebbe automaticamente rigettata. La città si blindata, elencando le attività compatibili con il territorio, ma anche in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale e regionale, il Ptcp ed il Prt. «Non ci siamo inventati nulla - dice il sindaco Monaco - Abbiamo operato una specificazione delle attività all'interno delle aree D1. Abbiamo privilegiato gli insediamenti di trasformazione dei prodotti agroalimentari, il settore tessile, che ha una tradizione importante sul territorio, la lavorazione del legno, tutto quanto è in linea con ciò che esprime il territorio. Escludendo una serie di attività che si configurano con l'industria pesante, inquinanti».

Ma la giunta fa di più, modificando anche un'ulteriore azione, come l'edificazione sui suoli. Tutto ciò che si deve costruire su suoli superiori ai 10 mila metri quadrati, rientra nella cosiddetta «edificazione indiretta» e quindi, prima della sua realizzazione, ha bisogno di un iter diverso, che deve passare attraverso specifiche autorizzazioni, rispetto a chi invece deve ad esempio costruire un'abitazione. In questo caso si presenta un progetto e l'ufficio tecnico approva. Oltre i 10 mila metri quadrati, invece, dovrà passare per il «Puc attuativo». Regole più stringenti affinché non ci si ritrovi mai più di fronte a situazioni come quella vissuta con le Fonderie - su un suolo di 90 mila metri quadrati - e la delocalizzazione.



Novità
Introdotta modifiche per la edificazione sui suoli con regole più stringenti



Opposizione Il progetto delle nuove Fonderie Pisano che avrebbero dovuto sorgere a Campagna

Ordine degli architetti

«Progetto», rapporto sugli interventi sul territorio

«Nuovi Puc, location chic e parchi urbani in provincia di Salerno». Comincerà lunedì prossimo, alle 18, nell'Aula Consiliare del Comune di Sarno, un ciclo di tre presentazioni del numero due del 2016 del trimestrale «Progetto», dell'Ordine degli Architetti della provincia di Salerno. Dopo il primo numero dell'anno, interamente dedicato alla città di Salerno, il secondo numero punta l'attenzione sull'intero territorio provinciale e, in particolare,

sui nuovi Puc di Sarno, di Minori e Vallo della Lucania. Il trimestrale in questo numero mette l'accento su alcuni progetti quali la cittadella dei Makers a Cava de' Tirreni, la cittadella del Cinema di Giffoni Valle Piana, il Cineteatro di Agropoli, il Parco fluviale di Controne. La presentazione del numero sarà itinerante e toccherà le città di Sarno, Agropoli e Vallo della Lucania. In particolare, lunedì si parlerà di «Il territorio agricolo, tra

politiche di settore e pianificazione urbanistica». Parteciperanno, coordinati dalla presidente dell'Ordine Maria Gabriella Alfano, il sindaco di Sarno Giuseppe Canfora, l'architetto Antonella Gemei, che ha scritto l'articolo sul Puc di Sarno, il presidente di Coldiretti Vittorio Sangiorgio, il vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera Tino Iannuzzi e il vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavitaola.

L'intervista

«Gori, obiettivo trasparenza Tutti i servizi al microscopio»

La Gori al microscopio. Sarà un pool di esperti ad analizzare, per volontà del neopresidente Michele Di Natale e del consiglio d'amministrazione, le attività della società che gestisce il servizio idrico dell'ambito distrettuale sarnese-vesuviano.

Presidente Di Natale, perché questa decisione? Avete dubbi sull'efficienza o sulla tenuta dell'azienda?

«Il lavoro che abbiamo commissionato non nasce assolutamente da dubbi o volontà "investigative", ma dalla necessità, condivisa da tutto il nuovo Cda, di avere una fotografia chiara dell'azienda, un punto di partenza per un'analisi oggettiva che evidenzii le problematiche su cui intervenire prioritariamente. La volontà è quella di attivare e portare a termine un processo di rigenerazione della Gori che, superate le criticità, intende divenire ambiziosamente un esempio di eccellenza nel mondo dei servizi idrici».

Lo studio riguarderà il benchmarking. Di cosa si tratta?

«È strettamente connesso all'ambizioso obiettivo che ho appena annunciato. Il servizio idrico integrato è normato e regolato a livello nazionale. Ciò significa stesse regole per tutti e, quindi, confronti tra gestori possibili ed oggettivi, con valutazioni certe su performance, punti di forza e punti di debolezza. Lo studio ci dirà come ci



Il manager

Il nuovo presidente Di Natale «Così l'azienda potrà migliorare»

posizioniamo tra i gestori italiani, e sarà reso pubblico affinché anche i cittadini possano esserne a conoscenza».

Gori ha dunque lanciato una fase di rinnovamento. In cosa consiste?

«Innanzitutto maggiore trasparenza e dialogo con le amministrazioni, con cui instaurare fattivi rapporti di collaborazione per la realizzazione di interventi strutturali. Poi il recupero della centralità degli utenti attraverso una comunicazione più frequente, diretta ed intensa, per ripristinare un dialogo sereno con i cittadini, basato soprattutto sulla corretta informazione. Perché ancora troppo spesso la nostra azienda e i fatti che la riguardano vengono travisati o diventano oggetto di mere speculazioni demagogiche».

Intanto la spending review è scattata anche in Gori.

«Sono in Gori solo da pochi mesi e tra le mie prime decisioni c'è stata la rimozione della segreteria di presidenza e dell'ufficio che la ospitava. Si tratta di un'azione simbolica, ma che si inserisce in un piano di razionalizzazione complessiva dei costi ed ottimizzazione delle risorse già avviato. Oltre alle azioni di razionalizzazione e di controllo dei costi aziendali interni sono di grande rilievo anche quelle per la rifunzionalizzazione degli impianti, a partire dalla riduzione dei costi energetici».

ger.aus.

L'allarme Il nubifragio abbattutosi ieri sul Salernitano ha creato allagamenti e disagi

Bomba d'acqua, la provincia in ginocchio

Bloccata la metro a Torrione crolla un solaio in Costiera Agro e Cilento: scuole chiuse

All'alba di ieri Salerno si è svegliata con il rumore sinistro di un nubifragio annunciato. Il caldo anomalo e l'umidità dei giorni scorsi si sono sciolti, come previsto, in un torrente di pioggia che si è abbattuto sull'intera città e su molte zone della provincia, causando allagamenti e danni.

Nel capoluogo i primi disagi si sono registrati alla fermata della metropolitana di Torrione, soppressa per l'allagamento della stazione. Pioggia e fango hanno invaso l'intera strada di via San Leonardo e le frazioni collinari di Giovi, Ogliara e Matierno. Per i vigili del fuoco allerta dalle prime luci dell'alba su garage e scantinati sommersi dall'acqua.

Paura e allarme anche in costiera amalfitana. Smottamenti sulla strada provinciale 1 che collega Ravello al Valico di Chinzari, all'altezza di Tramonti. A Cetara i caschi rossi sono intervenuti per il crollo di un solaio di un vecchio stabile disabitato, nei pressi del porto. A quell'ora non c'erano, per fortuna, persone di passaggio e i danni hanno riguardato solo alcune auto in sosta.

Il maltempo ha messo in ginocchio l'intera Piana del Sele, danneggiando soprattutto le aziende agricole di Aversana e Pontecagnano. Disagi sulle strade provinciali che collegano Battipaglia ad Eboli. Ieri mattina la statale 19 è stata chiusa al traffico alle 8,30. Fango e detriti avevano invaso la strada. Molti automobilisti diretti al lavoro sono rimasti in panne. Per liberare il tratto sono intervenute

squadre di vigili del fuoco e operai dell'Anas. La strada è stata riaperta alle 12, ma poco dopo c'è stato un altro allagamento, ed è stato necessario richiuderla. Solo in serata è stato possibile renderla di nuovo percorribile. Problemi anche a Corno D'Oro di Eboli, dove strade e abitazioni a piano terra sono state coperte da torrenti di acqua e fango, che non hanno risparmiato l'Agro Nocerino Sarnese, dove molte scuole sono rimaste chiuse. Il sindaco di San Valentino Torio, Michele Strianese, ha disposto la chiusura di tutti i plessi del territorio invitando i cittadini «ad evitare le zone del paese dove si verificano allagamenti per il malfunzionamento o il deficit strutturale della rete fognaria, come via Diaz Casatori, via Vetice, via Porto e via Provinciale Sarno Nocera». Lezioni sospese anche per la scuola media Samuele Falco, nella periferia di



L'emergenza

Raccolti ko, Confagricoltura chiede i danni

Danni ingenti alle coltivazioni, attrezzature fuori uso, terreni agricoli sommersi dalla pioggia.

È l'allarme lanciato da Confagricoltura, dopo la bomba d'acqua che ha colpito l'intera Piana del Sele, con oltre cento aziende danneggiate e perdite economiche per svariati milioni di euro. «È in atto un rapporto dei danni e delle aziende coinvolte - spiega il presidente di

Confagricoltura Campania Rosario Rago - per chiedere alle autorità competenti lo stato di calamità naturale. Non possiamo non denunciare abbandono e scarsa manutenzione dei canali di irrigazione dell'area colpita dalla bomba d'acqua. Ci sono responsabilità degli enti delegati al governo del territorio sulla piena fruibilità dei canali di raccolta delle acque». Confagricoltura Campania

sta valutando la sospensione del pagamento delle quote al Consorzio di bonifica Destra Sele. «Stiamo verificando con il nostro ufficio legale - conclude Rago - se avviare iniziativa di protesta, come atto utile a parziale risarcimento del danno subito e se ci sono gli estremi di un esposto-denuncia per la tracimazione delle acque piovane nei campi coltivati delle aziende».

Maltempo

Numerosi i problemi e i disagi causati dal nubifragio di ieri mattina

San Pietro a Scafati, resa impraticabile dal maltempo. A Pagani e Sant'Egidio del Montealbino è intervenuta la protezione civile Papa Charlie sulla strada Statale 18, per mettere in sicurezza la zona dove era saltato un tombino. E ancora, i volontari hanno ripulito le caditoie in via Perone e monitorato il canale Mannara a Pagani. Resta alta l'attenzione sul rischio esondazioni nei comuni della Valle del Sarno, per monitorare le zone attraversate dal fiume e dai suoi torrenti.

Violente precipitazioni nel Cilento. A Capaccio capoluogo è crollato il muro retrostante il settore ospiti dello stadio Tenente Vaudano; abbattuta anche una recinzione. La strada sarà chiusa al traffico. A rischio la gara del campionato di Promozione in programma domani tra Calpazio e Rocchese, big match della quinta giornata. Allagamenti si sono registrati in alcune aree di Capaccio Scalo e Paestum, per fortuna senza gravi conseguenze.

Ad Agropoli problemi in viale Lombardia, dove i tombini non sono riusciti ad assorbire l'acqua piovana. La strada si è trasformata in un torrente che ha messo a rischio anche le abitazioni adiacenti. Un anziano che tentava di attraversare è caduto rovinosamente. È stato subito soccorso e per fortuna non ha riportato serie conseguenze. Polemiche contro il comune che pochi giorni fa, per prevenire il rischio idrogeologico, aveva varato un'ordinanza di pulizia di terreni e canali. A Vallo della Lucania, nei pressi del liceo scientifico da Vinci tombini scoppiati e bloccata la variante al centro cittadino a causa del traffico. A Roccadadipe paura per una tromba d'aria. Un'auto, ad Agropoli, è sbandata sull'asfalto viscido, finendo contro un muro. È successo sulla variante alla Cilentana: nessun ferito, ma disagi alla circolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA